

LA RIVISTA DEL
TREKking

Itinerario 104 - VENETO

**Pasubio, il sentiero tricolore e la strada
delle gallerie**

Due itinerari nel gruppo del Pasubio nel paesaggio di guerra fatto di trincee, fortificazioni, gallerie che gli uomini hanno creato ed insanguinato nei lunghi anni del conflitto mondiale.

Elaborazione, digitalizzazione e distribuzione a cura di [Adagio.it](http://www.adagio.it)



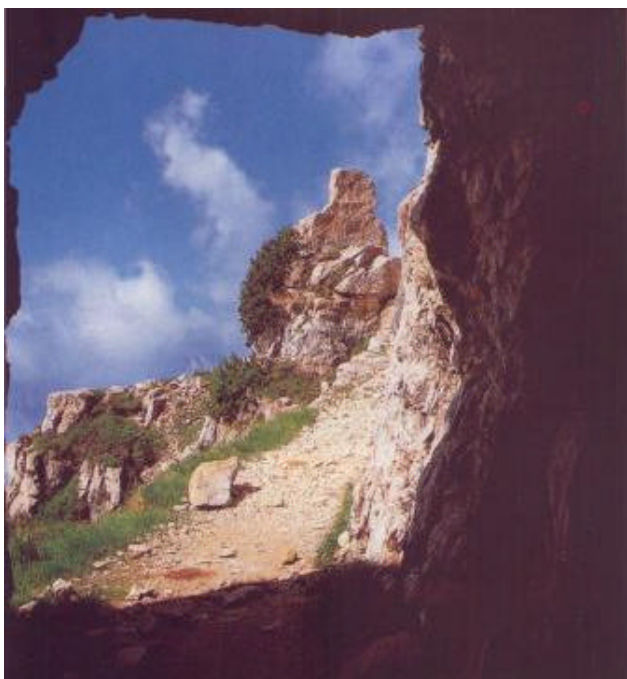
Copyright 2000 – La Rivista del Trekking – Tutti i diritti sono riservati

La riproduzione anche parziale, su carta o supporto informatico, senza l'autorizzazione della Rivista del Trekking è vietata.

La distribuzione degli itinerari on-line viene effettuata a cura di Adagio, portale dell'escursionismo, sul sito internet www.adagio.it

Pasubio: Inverno 1916/17. La carneficina della Strafexpedition, con la quale le truppe austriache avevano tentato di conquistare nel maggio 1916 la vetta del Pasubio presidiata dagli italiani fin dall'inizio della guerra, era ormai alle spalle. Non rimaneva che affrontare, ognuno sulle posizioni acquisite, quello che si sarebbe rivelato uno dei più lunghi e gelidi inverni della storia. Al tuono dei cannoni si sostituì il rombo delle valanghe, alla morte in battaglia quella non meno terribile per assideramento.

Il Pasubio, dal punto di vista strategico, valeva ogni sacrificio. Per gli Austriaci sfondare su questo fronte voleva dire aver una porta aperta sulla Pianura Padana con possibilità di aggiramento dell'esercito nemico. Per gli italiani resistere sul Pasubio, come sul Monte Grappa, significava bloccare ogni sforzo di avanzata austriaca. La fine dell'inverno 1917 vide quindi il Pasubio protagonista di una guerra di posizione: ambedue gli eserciti si impegnarono nella costruzione di una ardita rete di strade e di teleferiche per consentire il più celere e sicuro rifornimento delle prime linee sulle più alte creste: i soldati arroccati nelle loro trincee diedero vita ad una incredibile guerra sotterranea.



Una delle 52 gallerie consente di superare un isolato torrione

Se avanzare all'aperto era impossibile, lo si poteva infatti fare nelle viscere della montagna. Ed ecco allora i genieri italiani scavare nel settembre 1917 una galleria

in direzione del Dente avversario per farlo saltare con una mina. Anche gli austriaci ebbero però contemporaneamente la stessa idea e precedettero gli italiani provocando la morte di una quarantina fra genieri e soldati. Da quel momento, per tutto l'anno, fu un frenetico scavare di gallerie e di controgallerie, un esplodere a sorpresa di mine che nel complesso provocarono la morte di poco più di un centinaio di italiani.

Alla fine gli austriaci, favoriti anche dalla morfologia del terreno che consentiva loro di avanzare a una quota inferiore rispetto a quella italiana e quindi di far saltare le gallerie che gli avversari scavavano sopra le loro teste, riuscirono a piazzare ben 50.000 kg di esplosivo sotto il Dente Italiano.

Il 13 marzo una gigantesca esplosione squarciò la montagna, ridusse il Dente a un cumulo di detriti e in pratica pose fine a questa logorante guerra di mine. Il successo non fu però seguito da eventi militari di rilievo e pochi mesi più tardi, in novembre, dopo l'ultimo contrattacco, gli austro-ungarici iniziarono lo sganciamento e la definitiva ritirata.

IL PASUBIO OGGI

Durante gli anni successivi alla Grande Guerra le strade militari del Pasubio servirono ai pastori per spingere le loro greggi alla ricerca dei magri pascoli offerti dalla montagna, ma soprattutto costituirono le vie di accesso ai campi di battaglia per i "recuperanti" dediti alla raccolta di quanto gli eventi bellici avevano disseminato nelle gallerie e negli avvallamenti carsici: bombe esplose e inesplose, schegge di granate, filo spinato, lamie, rottami.

Poco alla volta, comunque, quanto costruito dall'uomo durante la guerra andò progressivamente distrutto con la pace. c'era però un ricordo da tenere vivo. Nel 1922 un Regio Decreto istituì la Zona Sacra del Pasubio, nel 1938 il Genio Militare sostituì la mulattiera di accesso alle Porte del Pasubio sul versante della Val Canale con la Strada degli Eroi, nel 1961 venne restaurata la Strada delle Gallerie e infine nel 1973 il Commissariato Generale per le onoranze ai Caduti in Guerra realizzò nella Zona Sacra il "percorso tricolore", un itinerario di pellegrinaggio tra i resti di trincee e di gallerie.

Base logistica per il nostro itinerario è il rifugio Generale Achille Papa (1928m) che si raggiunge a piedi attraverso la "Strada delle Gallerie". Il secondo giorno è dedicato al Sentiero Tricolore e al rientro alla Bocchetta di Campiglia per la Strada degli Scarubbi o per il sentiero attrezzato delle "Cinque Cime".

L'ITINERARIO

1° Giorno

- Bocchetta di Campiglia (1816m)
- Strada dalle Gallerie
- Rifugio Achille Papa (1986m)

Dislivello: +785 m

Tempo di percorrenza: ore 3,30

Descrizione: la Strada delle Gallerie è considerata un capolavoro dell'ingegneria militare. Venne costruita nel breve spazio di nove mesi dal marzo al dicembre del 1917 per consentire il rifornimento di uomini e di mezzi ai più alti campi di battaglia in alternativa alla Strada degli Scarubbi esposta al fuoco del nemico e d'inverno soggetta alle valanghe.

Punto di partenza è la Bocchetta di Campiglia (1216m) che si raggiunge dalla Val Leogra passando per il colle Xomo (1058m). Qui si lascia la macchina (ampio posteggio), si risale un sentiero e dopo tre tornanti si giunge alla prima galleria. Si inizia quindi a percorrere la strada e l'innumerabile serie di gallerie. Non esistono difficoltà. Basta solo prestare attenzione al suolo sdruciolevole e alla volta spesso molto bassa. I tratti tagliati in costa sugli scoscesi valloni laterali possono dare un senso di vertigine.

La galleria più lunga è la 192, misura 370 metri ed è in parte illuminata da grandi finestroni; la più impressionante e impegnativa è però la successiva che è stata scavata a spirale all'interno di un torrione.

All'altezza del Passo di Fontana d'Oro (1873m) una galleria franata obbliga a portarsi sul versante settentrionale che si percorre per pochi metri con bella vista sulle cime sommitali del Pasubio. Ritornati sul versante meridionale (freccia) si riprende a salire sui fianchi del Cimon di Soglio Rosso fino a toccare la quota massima di 2000 metri proprio nel punto in cui, superato un costone, ci si affaccia sul burrone della Val Canale.

La strada scende ora, prima leggermente, poi con accentuata pendenza sui fianchi della cima dell'Osservatorio e con un'ultima serie di gallerie (attenzione a possibili scivolate) sbuca



L'accesso alla prima galleria della strada militare realizzata dalla I^a Armata Italiana nel 1917

alle Porte del Pasubio, davanti al rifugio Generale Papa.

2° Giorno

Il Sentiero Tricolore

- Anello Porte del Pasubio
- Cogolo Alto
- Dente Italiano
- Chiesetta di S. Maria del Pasubio
- Arco Romano
- Porte del Pasubio

Dislivello: + 380 m

Tempo di percorrenza: ore 2,30

Descrizione: dal rifugio Generale Papa si raggiunge il vicino piazzale delle Porte del Pasubio dove si trova una tabella con il tracciato dell'itinerario. Si imbecca quindi a sinistra una larga mulattiera che a tornanti sale sulla vetta del Cogolo Alto (2200 m; ruderi dell'ex Rifugio Militare). Alle sue spalle si apre una galleria (cartello esplicativo) che faceva parte del sistema protettivo

realizzato dal generale Zamboni. L'itinerario si sviluppa ora in cresta e porta sulla vetta più alta del gruppo del Pasubio, la Cima Palon (2232m). Uno schema panoramico indica la posizione degli schieramenti avversari e fornisce il nome delle principali montagne visibili.

Sotto la cima si apre la galleria Generale Achille Papa che dopo i recenti lavori di riattamento può essere in gran parte percorsa senza pericolo. Dalla vetta si scende alla Selletta Damaggio (2200m) oltre la quale una scalinata consente di scalare il Dente Italiano. Sulla destra si trova l'imbocco di un'altra galleria di manovra col legata allo straordinario sistema sotterraneo che collegava il Dente alla Cima Palon e permetteva lo spostamento e il ricovero degli uomini (lapide dedicata al Generale Papa e piccola statua della Madonna sopra l'imboccatura).

Dal Dente Italiano si scende alla successiva Selletta dei Denti tra la frana causata dallo scoppio della mina del 13 marzo 1918. Qui Il Sentiero Tricolore abbandona la linea di cresta e divalla a destra (est) alla base del Dente Italiano.

A questo punto, però, non possiamo fare a meno di continuare in direzione nord per salire anche sul Dente Austriaco e visitare le retrostanti trincee in cemento armato.

Ritornati alla Selletta dei Denti si scende tra trincee, doline e vallette sconvolte da anni di continui bombardamenti e prima per sentiero, poi per carreggiabile si giunge alla Chiesetta di Santa Maria del Pasubio. Non rimane ora che seguire la strada che ritorna in direzione sud alle Porte del Pasubio passando per l'Arco Romano, non prima però di aver effettuato una breve deviazione a destra (nord) fino alla saletta di Comando che si apre fra la Cima Palon ed il Corno del Pasubio.

RITORNO ALLA BOCCHETTA DI CAMPIGLIA

Si segue la Strada degli Scarubbi che dopo il primo lungo tratto in costa a dominio dell'Alpe Pasubio scende ripida con una serie di tornanti all'Alpe e alla Bocchetta di Campiglia (ore 2). La salita al rifugio Papa per la Strada delle Gallerie e la discesa per la Strada degli Scarubbi costituisce la soluzione più logica e consigliata. Bisogna infatti evitare di percorrere in discesa la Strada delle Gallerie il cui fondo spesso ripido, sconnesso e scivoloso può causare problemi. Un'alternativa

di eccezionale interesse, ma riservata a escursionisti dotati di esperienza alpinistica e di adeguata attrezzatura (cordino per auto assicurazione e moschettoni) è offerta dal Sentiero Attrezzato G. Faicipieri o delle Cinque Cime che collega le Porte del Pasubio alla Bocchetta di Campiglia traversando in cresta la Cima dell'Osservatorio, il Cimon di Soglio Rosso, il Monte Forni Alti, la Cima Cuaro, la Bella Laita.



Sul Sentiero Tricolore. Il Dente austriaco visto dal Dente italiano

NOTIZIE UTILI

LOCALITÀ DI PARTENZA E DI ARRIVO - Bocchetta di Campiglia;

ACCESSI - Rovereto - Passo Pian delle Fugazze - Colle Xomo - Bocchetta di Campiglia (1216 m; inizio Strada delle Gallerie). Schio - Val Leogra – Colle Xomo - Bocchetta di Campiglia.

L'ITINERARIO - il primo giorno salita al rifugio Papa per la Strada delle Gallerie; il secondo giorno ritorno alla Bocchetta di Campiglia dopo aver percorso il Sentiero Tricolore.

QUANDO ANDARE - Nel periodo di apertura del rifugio

COSA VEDERE - Le fortificazioni della prima guerra mondiale.

ATTREZZATURA ED QUIPAGGIAMENTO - Di media montagna. Indispensabile il casco con pila (meglio se frontale).

DIFFICOLTÀ - E.

SEGNALETICA - Segnavia rosso/bianco/rossi.

DOVE ALLOGGIARE - Al rifugio Generale Achille Papa alle Porte del Pasubio (1928 m); 40 posti letto, tel. 0445.630233. Proprietà sez. CAI di Schio.

CARTOGRAFIA - Carta Turistica Kompass, foglio 101 Rovereto-Monte Pasubio.

BIBLIOGRAFIA

- Pieropan e L. Baldi, Guida al Pasubio, Edizioni Panorama, Trento.
- Rivista del Trekking, n. 33.

LA LIBRERIA ADAGIO SEGNALE

- 55 sentieri di pace, itinerari sul fronte delle Dolomiti, Pasubio e Altipiani, Grappa - Zanichelli
- Colli, Prealpi, fiumi Vicentini in MTB - Ediciclo
- Carta Escursionistica - 101 - Rovereto e Monte Pasubio 1:50.000 - Kompass
- Escursioni in Pasubio e Valli del Leno - Cierre
- B49 Piccole Dolomiti, Monte Pasubio - Guida dei monti d'Italia - Touring

INDIRIZZI UTILI - Sezione del CAI di Schio, tel. 0445

L'uomo e la natura modificano rapidamente i sentieri e l'ambiente che li circonda, per cui nel tempo alcune informazioni contenute in questo articolo potrebbero rivelarsi inesatte o imprecise. Se te ne accorgi per favore segnalalo a desk@adagio.it, suggerendo l'eventuale rettifica. I nostri itinerari resteranno costantemente aggiornati ad uso di tutti grazie anche alla tua collaborazione.